

pag.
234

Leggenda sull'origine del nome : La regina Teodolinda viene coinvolta in molte leggende come regina dei Longobardi, si trovò a passare sul territorio di Malnate, con il suo seguito.

I lontani antenati dei Malnatesi dovevano avere nervi saldi e delicati se ricorsero ai ripari temendo lo scalpito dei cavalli del corteo reale. Si adoprarono quindi alla maniera migliore ricoprendo le strade acciottolate di paglia e di strame e gambi di granoturco.

Giunse la Regina e sia la paglia che i gambi di granoturco (che ancora era.....in America) (lc) ne resero difficile il transito tanto che la Regina esclamò " Che Malnà " (che malandare)

Leggenda dell'Oratorio del Monte MORONE : Molti secoli fa fu ritrovata sulla sommità del monte MORONE una statua della Madonna scolpita in legno nero. Tra gli abitanti di Malnate e quelli di Cagno, nacque una lite sui diritti di ritrovamento; infine si pensò di erigere una ^{Chiesa} ~~chiesa~~ sul monte ~~morone~~ e ben presto la statua posta acquistò fama di dispensatrice di grazie. Nel sec. XVI la chiesa era ricoperta di ex voto, ma si dice che le soldatesche spagnole rubarono sia l'immagine che tutti gli ex voto.

Leggenda della fontana di Copp - Due fratelli malnatesi vennero a diverbio sul monte ~~Morone~~ nei pressi d'una sorgente. Ben presto la lite degenerò e alle parole saltarono fuori i coltelli. Venne sparso sangue e i due fratelli, ambedue colpiti, gettarono i coltelli e si avvicinarono alla fonte. L'acqua cessò di sgorgare ed uscì più in basso formandoci l'attuale " fontana di Copp " così detta per una tegola che guida lo sgorgo dell'acqua.

Leggenda dei bimbi Malnatesi - Vigeva in tutto il Varesotto, la leggenda del cavolo, per i neonati.

Anche i Malnatesi vollero coniare la loro versione attraverso il POZZO del MONTE MORONE.

(Analoga leggenda si vuole esista in CAIDATE per il " Pozzo di Caidate)

Leggenda del mughetto - Antica leggenda del Sussex (Gran Bretagna) narra che san Leonardo avesse incontrato nella foresta, che fu poi intitolata, il dragone SIM.

La lotta tra il Santo ed il dragone durò tre giorni ed il quarto il dragone fu ricacciato nella zona del bosco più nascosta, onde non potesse nuocere a nessuno.

Ovunque cadde il sangue di san Leonardo ferito in combattimento, nascono ogni anno i mughetti in lode a Dio.

Favola del Gelso : Tisbe e Piramo erano due giovani babilonesi che abitavano due case attigue. Essi si amavano contro il volere dei loro genitori. Ruscirono a comunicare attraverso un buco praticato nel muro, e poi si diedero convegno sotto una pianta di gelso. Tisbe giunse prima ed un leone con le fauci ancora intrise di sangue per aver ucciso un cerbiatto la costrinse a fuggire. Le cadde il velo dal capo ed il velo si insanguinò. Giunse Piramo, e notate le tracce di sangue e le impronte della belva credette che fosse avvenuto l'irreparabile, tanto che per il dolore si ferì a morte. Ritornata Tisbe all'appuntamento trovò l'amante steso a terra moribondo, lo chiamò per nome. Piramo aprì gli occhi e spirò. Tisbe allora si uccise vicino a Piramo. Il loro sangue intrise le radici dell'albero di gelso e le sue bacche bianche divennero rosse per desiderio espresso dalla giovinetta morente. Da allora il gelso ebbe anche le bacche scure, di un rosso vermiglio.

Dante si ricordò di questa favola nel canto XXVII del purgatorio alla terzina 36-39

 Come al nome di Tisbe aperse il ciglio
 Piramo in su la morte, e riguardolla
 allor che "il gelso diventò vermiglio.

Leggenda della Merla : già conosciuta anche da noi per la nidificazione di una coppia in un camino, da bianchi resi neri come la fuliggine.